

ANIMALIA

CARLO GRANDE

ANCHE LE FORMICHE NEL LORO PICCOLO SONO CRIMINALI



Una guerra di odori, che ricorda più la crudeltà delle sniffate di Narcos Mexico che i profumi in voga a Natale. Also starring, le «cacciatrici di teste», le «schiaviste» e le «formiche-trappola». Ce n'è già abbastanza per un cartone animato da veglia di Natale. C'era una volta una piccola formica color ruggine, Formica Archboldi, che amava decorare il nido con le teste di formiche Odontomachus, dette anche formiche trappola, con pungiglioni e mandibole gigantesche pronte a scattare come tagliole. Come facevano? Grazie a uno spruzzo di acido tossico. Le Archboldi producono un odore simile a quello delle vittime, un po' come se i leoni si travestissero con l'odore delle zebre, capite che avvicinarsi è più facile. Poi le Archboldi circondano i loro nidi

con le teste delle loro prede, forse per mascherarsi con il loro aroma: la vita delle formiche dipende dai messaggi chimici, distinguono ad esempio l'amico o il nemico dall'odore. Ma ecco arrivare le rivali delle cacciatrici di teste, le formiche Polyergus, dette formiche schiaviste o rapitrici: se una rapitrice regina trova una colonia di cacciatrici di teste, ci si infila, uccide la regina rivale e si immerge nei suoi fluidi corporei per mascherarsi mentre depono le uova. Dalle uova nascono formiche operaie che vanno a caccia di Archboldi. Stante che le Odontomachus non sono parasitizzate dalle rapitrici, le Archboldi assumono il loro odore. Bella fiaba, vero? Un po' alla Alien, ma la fantasia spesso anticipa la realtà o ne trae ispirazione. Antichi testi greci e romani dicevano che i Galli decapitavano e imbalsama-

vano le teste dei nemici portandole in trionfo, agghindando i cavalli, infilzandole sui pali degli accampamenti per decorare le case? Ora ne abbiamo le prove: a Le Cailar hanno trovato frammenti di teschi con tracce di resina per imbalsamazione. Morale? Guai ai vinti. Lo disse, 200 anni fa, Mary Shelley (*La ragazza che scrisse Frankenstein*, Utet). La ragazzina, la donna fra i bellimbusti romantici già sposati. #Mary too, forever. Affrontò i fantasmi della vita e dell'infanzia, raccontò di una creatura deforme e sola, condannata da una bruttezza che non s'è scelta, come un adolescente o un adulto che si confronta con i canoni demenziali della cultura di massa e social. Il povero ibrido andrà a morire fra i ghiacci: Vae Victis, guai ai vinti. Dissolvenza in bianco. —

© BY NC ND ALL'USO DIRITTO RISERVATI

